

# Modello Parma per spingere sulla mobilità del futuro

Ilaria Vesentini

È la seconda volta in oltre vent'anni di attività che Civitas - l'iniziativa creata nel 2002 dalla Ue per promuovere la mobilità sostenibile nelle città europee - fa tappa in Italia per il suo forum annuale. E non è un caso se è stata scelta Parma per ospitare, da ieri, l'appuntamento che per tre giorni metterà a confronto 500 tra amministratori, tecnici e politici delle città dei 27 Paesi membri per analizzare le best practice e dettare le linee guida da presentare alla nuova Commissione Ue.

Quella ducale non è solo una delle 100 città europee, di cui 9 italiane, laboratorio del progetto "carbon neutral" (climaticamente neutre entro il 2030), ma anche l'unica italiana, assieme a Firenze, ad avere già firmato e certificato con Bruxelles il "CCC-Climate City Contract", il contratto che vincola il raggiungimento degli obiettivi attraverso misure concrete e investimenti trasversali fra trasporti, energia e industria che coagulano le forze dei settori pubblico e privato.

«Parma vuole diventare il modello nazionale di mobilità sostenibile e resiliente - sottolinea il sindaco Michele Guerra, a margine del suo intervento di apertura della sessione plenaria di Civitas Forum 2024 -. Abbiamo firmato lo scorso anno il contratto climatico di città con tutti gli stakeholder del territorio, 46 partner, dalle grandi aziende come Barilla, Chiesi, Daviness, ai sindacati, dal sistema sanitario al mondo accademico. Credit Agricole è la banca advisor di un progetto che da qui al 2030 ci vedrà impegnati in investimenti per 5 miliardi di euro».

Il messaggio uscito già ieri dal centro Paganini Congressi è che siamo in un momento storico in cui occorre rivoluzionare radicalmente il modo di muoversi nelle città. «Che sia Utrecht, Varna o Bologna non fa differenza: o si cambia adesso il sistema di mobilità urbana o si fallirà l'obiettivo di costruire città verdi, intelligenti e inclusive; il tempo è scaduto», riferisce Guerra. La consapevolezza è che per farlo servono investimenti enormi al fine di potenziare i mezzi pubblici green, lo sharing, le infrastrutture viarie e, ancor più, che serve un cambio epocale di sensibilità della cittadinanza. «Le giovani generazioni - ricorda il sindaco - sono già allineate ai temi che stiamo discutendo, sono pronte a rinunciare all'auto di proprietà (non si può vivere in città che hanno tante auto quanti abitanti, come Varna) e a utilizzare mezzi pubblici e car o bike sharing per spostarsi quotidianamente. È una questione non solo ambientale ma anche sociale, perché la mobilità pubblica e condivisa produce una comunità più coesa, equa e giusta».

Attualmente il Comune di Parma sta investendo nel settore trasporti, in linea con il CCC, poco meno di 63 milioni di euro tra piste ciclabili, aree verdi e blu e nuovi

bus. Cifra cui si sommeranno, da qui al 2030, altri 300 milioni di euro per abbattere 150mila tonnellate l'anno di CO2 promuovendo l'elettrificazione dei mezzi pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA